

19 aprile 2023

Incontri al Ministero

Formazione di classi della scuola primaria e secondaria in deroga

Si è svolto un incontro tra il Ministero e le organizzazioni sindacali avente come oggetto la bozza di Decreto Interministeriale relativa alla formazione di classi della scuola primaria e secondaria in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente (decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81), secondo quanto previsto dalla Legge di bilancio per il 2022, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione, anche da parte dei soggetti svantaggiati collocati in classi con numerosità prossima o superiore ai predetti limiti.

Secondo l'informativa ministeriale, la previsione della quota massima del personale docente, determinata in n. posti, da destinare alle classi costituite in deroga, per l'a.s. 2023/24, **è di 6.004**, ad invarianza di organico, così suddivisi:

Abruzzo 263, Basilicata 75, Calabria 188, Campania 376, Emilia-Romagna 583, Friuli Venezia Giulia 113, Lazio 414, Liguria 452, Lombardia 452, Marche 583, Molise 57, Piemonte 301, Puglia 414, Sardegna 39, Sicilia 301, Toscana 414, Umbria 414, Veneto 565.

Sulla base dei posti da destinare alle classi in deroga, gli Uffici scolastici regionali possono procedere alla formazione di classi tenendo conto di almeno uno dei seguenti indicatori, con relativi valori di soglia, tra cui lo status sociale, economico e culturale, di dispersione scolastica o di spopolamento, rispettando i seguenti numeri massimi di alunni/studenti:

- nella scuola primaria, possono essere costituite classi con un numero di alunni non superiore a 25;
- nella scuola secondaria di primo grado, possono essere costituite classi con un numero di alunni non superiore a 26;
- nella scuola secondaria di secondo grado, possono essere costituite classi con un numero di studenti non superiore a 27.

Gli uffici possono altresì costituire classi in deroga ai parametri indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 al fine di garantire la continuità del servizio in aree caratterizzate da particolari condizioni di disagio legate a specifiche situazioni locali, con particolare riguardo ai comuni montani e alle piccole isole, o legate a situazioni emergenziali o a particolari condizioni orografiche.

Inoltre, eventuali residui dei contingenti regionali di posti, assegnati per l'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria, possono essere utilizzati per la costituzione delle suddette classi in deroga.

In premessa la UIL Scuola ha ribadito quanto già sostenuto nei precedenti incontri relativi agli organici del personale docente e fatto presente che il totale dei posti destinati alle classi in deroga, rispetto agli 8.739 dello scorso anno, è stato ridotto di più di 2.000 posti.

Questo "taglio" è stato effettuato per la necessità di coprire l'insegnamento dell'ed. motoria nelle classi IV della scuola primaria, come previsto dall'art. 1 comma 335 della legge 234/21: non si tratta infatti di un diverso utilizzo dei docenti (per coprire i posti delle classi IV di ed. motoria), ma di una vera riduzione di posti che non permetterà a numerose classi la deroga rispetto a quanto è avvenuto lo scorso anno scolastico. Il tutto, quindi, senza aggiunta di

posti al di fuori delle risorse disponibili a legislazione e a invarianza di dotazione organica complessiva vigente.

Il problema quindi delle “classi pollaio” resta irrisolto in quanto sono sempre classi con 26 o 27 alunni.

A fronte di un tasso di denatalità che per il secondo anno consecutivo produrrà una riduzione di alunni, continuiamo a sostenere che il calo demografico doveva essere invece l’occasione per un cambio di registro, una opportunità per una didattica personalizzata, per classi a misura di studente. La priorità è quindi un investimento sugli organici che garantisca il diritto all’istruzione e un potenziamento del tempo scuola nella primaria.